

profana, sotto qual punto di vista l'abbia preso (ciò che costituisce l'invenzione, e il vero genio dell'autore), come siasi portato nella composizione e nella esecuzione, come effigiati i principali personaggi sì nella espressione e nell'atteggiamento, che nel costume del vestiaro, nel colorito, e negli accessori. Secondariamente un confronto tra i differenti modi con cui uno o più artisti credettero esprimere uno stesso fatto od uno stesso personaggio, affinchè lo studioso giudichi, col ragguaglio dell'epoca in che viveva l'autore, chi meglio o in tutto o in parte abbia colto il punto più opportuno a rappresentare un fatto, l'abbia meglio composto, l'abbia meglio eseguito, chi più fedelmente abbia osservata la storia, il costume ec. Che se questo studioso fosse un artista, avrà eziandio per tal modo sottoposti all'occhio più esempli da seguire per lavorare un quadro od una scultura specialmente storica; e saprebbe se, e da quali artisti a lui anteriori sia stato trattato quel medesimo argomento ch'egli vorrebbe eseguire. Nè dicasi che questo *Prospetto* già risulta di per sè dalle Guide e Descrizioni che della nostra e di altre città abbiamo, e quindi che ella sarebbe fatica presso che inutile. Imperciocchè le Guide descrivono gli oggetti d'arte per lo più alla sfuggita, nè si fermano ad enumerarne le parti in modo da vederle; in secondo luogo non fanno confronto tra un medesimo argomento dipinto o scolpito da varii, nè danno giudizio quale meglio sia riuscito; in terzo luogo mancano le Guide per lo più di indici di materie, ossia dei fatti storici che presentano gli oggetti d'arte; indici che pur darebbero una qualche norma e che risparmierebbero la fatica di scorrere pagina per pagina le Guide, per rintracciare i luoghi ove esistono le Opere.

tra il num. 4719 e 4720.

5780. La Sala del Maggior Consiglio nel Palazzo Ducale di Venezia.

È descritta, col prospetto disegnato, a pag. 74 del fascicolo 4 dell'Emporio Artistico-Letterario. (Venezia, Antonelli, 1847). Autore della Descrizione è G. Pullè.

in nota al num. 4719.

5781. Diremo in fine che nel suddetto Emporio Artistico-Letterario, che con molto accoglimento va imprimendosi dal cav. Gius. Antonelli e in cui scrivono assai culte e rinomate penne, veggonsi di tratto in tratto riprodotti dipinti di celebri autori Veneziani, come di Tiziano, di Paris Bordone ec. Vedi i nuovi fascicoli del 1847. E ivi anche altri soggetti Veneziani di alcuni de' quali già abbiamo fatto menzione.

tra il num. 4726 e 4727.

5782. Descrizione della Porta in bronzo della Sagrestia di S. Marco in Venezia, opera di Jacopo Sansovino, (secolo xvi).

Si legge nei *Fogli di Letteraria Conversazione* (*Blätter für literarische Unterhaltung*). Lipsia, 1844, num. 197 pag. 788; ed è scritta dal nob. Antonio de Steinbüchel che di quel bronzo fece levare una forma e tirare tre esemplari in gesso, l'uno spedito a Parigi, l'altro a Vienna, l'altro a Berlino.